**INTRODUZIONE**

Il titolo di questa dispensa non deve trarre in inganno: non è proibito il piacere, ma solo quello del peccato. **Il peccato è “il piacere proibito”: non è proibito il piacere!**

Esistono piaceri leciti e piaceri illeciti, consentiti e proibiti: il peccato racchiude questi ultimi!

***“Il peccato è un piacere, se non è piacere che peccato è?”***

**Se il peccato non procurasse piacere non lo farebbe nessuno!**

**Per conto mio, ti invito caldamente: “sàlvati dal piacere del peccato”!**

**Perché si pecca? Perché peccare è piacevole, talvolta pragmatico.**

**Inoltre, si pecca anche per il <gusto della trasgressione>**, per il piacere di andare contro le regole: per tale motivo oggi si tende ad abolire ogni regola e la Legge viene spesso boicottata quasi nella ricerca di annullarla.

**Purtroppo, il peccato è come la zolletta di zucchero avvelenata (come la gustosa polpetta di carne che avvelena e uccide un orso!): sulle prime risulta dolce, ma poi conduce alla morte.**

**Sono molti a prendere queste zollette zuccherate (tutti!), ma si tratta di dolcezze mortali: il mondo è pieno di gente perduta a causa dei piaceri.**

Talvolta si tratta di piaceri che sembrano innocui e giustificabili: la nostra natura carnale sa molto ben giustificare quello che le piace!

Ma questo è proprio il punto:

**dobbiamo fare quello che ci piace o quello che piace a Dio?**

**Dobbiamo fare quello che ci piace oppure quello che è giusto?**

**Siamo disposti a pagare il prezzo della giustizia pur di evitare il peccato?**

Quello che piace a Dio è regolato dalla Sua Legge: chi fa quello che piace a Dio sceglie di fare quello che è giusto, secondo la Legge di Dio!

Dunque, Legge e peccato sono antiteti: senza la Legge poche cose sarebbero definite come peccato e la stessa Legge serve a mettere in luce il peccato!

* ***Poiché, fino alla legge, il peccato era nel mondo; ma il peccato non è imputato quando non v'è legge. Ro 5:13***
* ***Or la legge è intervenuta affinché il fallo abbondasse; ma dove il peccato è abbondato, la grazia è sovrabbondata, - Ro 5:20***
* ***Che diremo dunque? La legge è essa peccato? Così non sia; anzi io non avrei conosciuto il peccato, se non per mezzo della legge; poiché io non avrei conosciuto la concupiscenza, se la legge non avesse detto: Non concupire. - Ro 7:7***
* ***Ma il peccato, còlta l'occasione, per mezzo del comandamento, produsse in me ogni concupiscenza; perché senza la legge il peccato è morto. - Ro 7:8***
* ***E ci fu un tempo, nel quale, senza legge, vivevo; ma, venuto il comandamento, il peccato prese vita, ed io morii; - Ro 7:9***
* ***Perché il peccato, còlta l'occasione, per mezzo del comandamento, mi trasse in inganno; e, per mezzo d'esso, m'uccise. - Ro 7:11***
* ***e allora non son più io che lo faccio; ma è il peccato che abita in me. - Ro 7:17***
* ***Ora, se ciò che non voglio è quello che fo, non son più io che lo compio, ma è il peccato che abita in me. - Ro 7:20***
* ***Or il dardo della morte è il peccato, e la forza del peccato è la legge; - 1Co 15:56***

La Legge smaschera ciò che è peccato come uno specchio rivela il mio sporco sulla fronte!

Ovviamente, come dimostrerò nella trattazione, il peccato viene sottoposto alla condanna della Legge: talchè rinnovo il mio invito accorato, **<sàlvati dal piacere del peccato>!**

Direi che **<il peccato è la facciata nera del piacere lecito>**: ad esempio, è lecito fare sesso nella coppia sposata, ma è peccato farlo fuori del matrimonio o farlo con altri che non siano il nostro coniuge.

Perché? Perché la Legge di Dio stabilisce così: che lo comprendiamo o meno non fa differenza alcuna!

Tutte le volte che trasgrediamo la Legge di Dio commettiamo peccato: che sia una cosa ritenuta piccola o grande non fa differenza alcuna.

**Il peccato è la violazione della Legge: che questo ci piaccia o no, che lo condividiamo o no, non cambia le cose. 1Gio 3.4**

**Ovviamente il mondo segue i piaceri peccaminosi pur sapendo che la Legge di Dio li condanna qualificandoli come peccati: che siano legittimi o no, non lo lascia stabilire certo alla Legge, ma questo è proprio il punto cruciale del discorso.**

**Ma è giusto? E’ giusto che io trasgredisca la Legge? E’ giusto che io leda i diritti di Dio e quelli del prossimo? E’ giusto che io segua <il mio cuore> anziché la Legge?**

**E’ giusto che il mio cuore venga trascinato dagli occhi della concupiscenza?**

**E’ giusto che venga messa da parte la mia intelligenza per lasciarmi pilotare dalle mie pulsioni animalesche? -No! Direi assolutamente di no!**

Il piacere del peccato non è soltanto condannabile dalla Legge di Dio, ma anche dalla mia coscienza e dalla mia ragione: chi si abbandona al piacere del peccato diviene stupido e irrazionale al punto di ridursi al semplice rango di animale!

Infatti, solo gli animali fanno le cose esclusivamente per il piacere o per pragmatismo, sbavando per ciò che piace e incuranti degli altri!

Come Cristiano devo funzionare con un altro parametro: che si tratti di <peccati di gola, di lingua, di sesso, ecc.>, conta soltanto se ho adempiuto la Legge o se l’ho trasgredita.

**Bisogna stabilire chi deve governare la nave della vita: chi deve azionare il timone della mia vita (nave)?**

**Ognuno è libero di farlo azionare dalla Legge o dal peccato, dalla giustizia o dalla malvagità, dalla sapienza o dal piacere edonistico.**

**Ma ognuno deve assumersene le conseguenze: dove ti porterà la Legge e dove ti porterà il peccato? Intelligenza vuole che ti preoccupi almeno di questo!**

**Citazioni sul piacere**

* *Ahi, quanto brevi sono i piacer nostri, quanto vicin' al riso è sempre il pianto! (G. G. Cinzio)*
* *Chi governa il piacere, al piacere deve saper rinunciare. (Piero Chiara)*
* *Diremo allora che il principio del piacere è una tendenza che opera al servizio di una funzione, il cui compito è di tenere l'apparato psichico completamente sgombro da eccitazione, o di mantenervi costante, o al livello più basso possibile, la quantità di eccitazione stessa. (Sigmund Freud)*
* *I godimenti che la passione dà, sono orribilmente tempestosi, pagati con snervanti inquietudini che spezzano le corde dell'anima. (Honoré de Balzac)*
* ***Il piacere è l'unica cosa degna d’esser vissuta: niente fa invecchiare quanto la felicità. (O. Wilde)***
* ***Il piacere è peccato e il peccato è un piacere. (George Gordon Byron)***
* *Il piacere è sempre o passato o futuro, non mai presente. (Giacomo Leopardi)*
* ***Il piacere non può mai essere senza peccato. (Papa Gregorio I)***
* *Il più solido piacere di questa vita è il piacer vano delle illusioni. (Giacomo Leopardi)*
* *Nei tempi nostri non vi è tanto pericolo dai nemici in armi, quanto dai piaceri che da ogni parte sono sparsi. (Tito Livio, attribuita a Scipione l'Africano)*
* *Piacere e vendetta sono più sordi delle bisce alla voce di una decisione giusta. (W. Shakespeare)*
* *Spesso il piacere è un ospite passeggero (John Keats)*
* ***Un uomo è solo ed unico giudice in ciò che a lui piace, o non piace. (Vilfredo Pareto)***

**Ho evidenziato in grassetto le citazioni fatte da persone succubi del piacere: lo si capisce da come lo giustifichino in tutte le sue espressioni.**

**Saggi proverbi italiani sul piacere**

* È il miglior piacere del mondo, quello che non lascia rimorso nella coscienza.
* Fuggi i piaceri, essi ti seguiranno.
* Fuggi un piacer presente se deve cagionarti un dolor futuro.
* Guardati da qualunque piacere che costi lacrime ai tuoi fratelli.

Salomone fu un grande uomo e un grande re: eppure scivolò molto in basso a causa del peccato.

La frase che segue la dice lunga!

***Io ho detto in cuor mio: 'Andiamo! Io ti voglio mettere alla prova con la gioia e tu godrai il piacere!' Ed ecco che anche questo è vanità. Ec 2:1***

***Chi confida nel proprio cuore è uno stolto- Prov 28:26***

***“Il peccato è la vergogna dei popoli”. Prov 14:34***